

«Dati indispensabili alla trasparenza»

Presidente dell'Osservatorio sulla contabilità degli enti locali

«Cittadini e operatori non possono ignorare cosa accade nei trasporti o nell'azienda dei rifiuti»

Gianni Trovati

Meno di un anno fa, all'inse-
diamento del nuovo Osservato-
rio per la finanza e la contabilità
degli enti locali al Viminale, il
presidente Francesco Staderini
l'aveva inserito tra i temi qualifi-
canti del programma di lavori.
Coerente con queste premesse,
il principio contabile sul bilan-
cio consolidato degli enti che
inizierà ad essere discusso gio-
vedì costituisce una delle propo-
ste forti dell'Osservatorio.

Presidente, perché avete deciso di puntare sul consolidato?

Perché non è più possibile fa-
re a meno di uno strumento con-
tabile in grado di rappresentare
correttamente l'attività dell'en-
te locale nel suo complesso, e
non solo quella (a volte ormai
una piccola frazione) che è rac-
chiusa nel bilancio tradizionale,
che ci dice cosa fa il Comune
ma ignora cosa accade nella
azienda dei trasporti, dell'ac-

qua, dei rifiuti e così via. L'ulti-
ma indagine condotta da Medio-
banca per Civicum, ad esempio,
mostra che nei sei Comuni mag-
giori i costi di gestione delle
controllate superano, talvolta
di molto, il totale della spesa cor-
rente dei Comuni stessi. Il pro-
blema esiste anche nelle realtà
più piccole: la sezione regiona-
le di controllo per la Lombardia
della Corte dei conti ha eviden-
ziato che in regione quasi tutti
gli enti sopra i 5mila abitanti
hanno partecipate, e che un ter-
zo di queste è in perdita. In que-
ste condizioni, senza l'utilizzo
del bilancio consolidato, un'ac-
countability efficace è impossi-
bile. Ne va dell'azione degli am-
ministratori, che devono avere
gli strumenti per rendere effi-
ciente la gestione, ma anche dei
diritti dei cittadini, a cui servo-
no mezzi adeguati per giudica-
re chi li governa.

L'azione dell'Osservatorio, però, non rende obbligatorio il consolidato.

Certo che no. Questo compi-
to spetta al legislatore, ed è au-
spicabile che se ne faccia carico
in tempi brevi, magari anche

con incentivi agli enti sensibili
alla qualità della informativa,
estendendo quindi loro i benefi-
ci del consolidato fiscale di cui
oggi godono le imprese. Il no-
stro, comunque, è un approccio
diverso: indicare un modello di
bilancio consolidato per quegli
enti che vogliono adottare que-
sto strumento di trasparenza
ma che oggi non trovano delle li-
nee guida autorevoli. Alcune in-
teressanti esperienze, infatti, so-
no state già avviate, ma si stan-
no registrando difformità su
punti essenziali e questo limita
l'efficacia e la credibilità del con-
solidato. Va ricordato, del resto,
che anche il Tuel (agli articoli
152 e 230) suggerisce l'adozione
del consolidato, ed è di conse-
guenza buona norma, fortemen-
te caldeggiata dall'Osservato-
rio, inserirlo nel regolamento di
contabilità. Rispetto al 2000,
quando è stato scritto il Tuel, le
esigenze sono cambiate, e ciò
che allora era facoltativo oggi è
nei fatti indispensabile.

Dopo la definizione del principio contabile, quali sono le prossime mosse?

Anzitutto il lavoro deve pas-
sare il vaglio dell'Osservatorio,

a cui arriverà nei prossimi gior-
ni la proposta del gruppo di la-
voro, che potrà essere modifica-
ta o arricchita, come è nella tra-
dizione di un organismo che
esamina a fondo in modo colle-
giale i propri lavori. È poi neces-
sario chiedere un contributo di
esperienza alle istituzioni inte-
ressate (e penso ad esempio al-
la Corte dei conti, alla Rgs,
all'Anci, al Cndcec), e anche ai
singoli operatori e studiosi. È
importante che le soluzioni da
noi proposte vengano condivi-
se perché la babele di pareri,
interpretazioni e letture delle nor-
me dell'ordinamento mina la
credibilità del Sistema. Il punto
di arrivo potrebbe essere un
provvedimento ministeriale
che promulghi il testo dei prin-
cipi contabili, com'era stato sta-
bilito dall'allora ministro del-
l'Interno Giuliano Amato.

Per il bilancio consolidato, co-
si come per gli altri nuovi stru-
menti che verranno proposti
dall'Osservatorio, potrebbe es-
sere utile un gruppo di enti loca-
li che si faccia carico di una spe-
rimentazione, in base alla quale
poi confermare o correggere il
principio contabile.